FORMAZIONI RIPARIE

Importanza e localizzazione

A questa categoria appartengono popolamenti forestali a prevalenza di specie mesoigrofile e mesoxerofile, tipiche di impluvi, alvei fluviali più o meno ciottolosi, spesso caratterizzati dalla presenza di una o più specie codominanti; talora sono cenosi effimere ed erratiche la cui presenza è strettamente legata alla dinamica fluviale.

Tali Formazioni hanno un areale molto frammentario, sia per ragioni orografiche e climatiche che lasciano poco spazio allo sviluppo di sistemi fluviali complessi, sia per gli estesi interventi di modellazione degli argini, in particolare nei tratti di chiusura dei bacini lungo la costa.

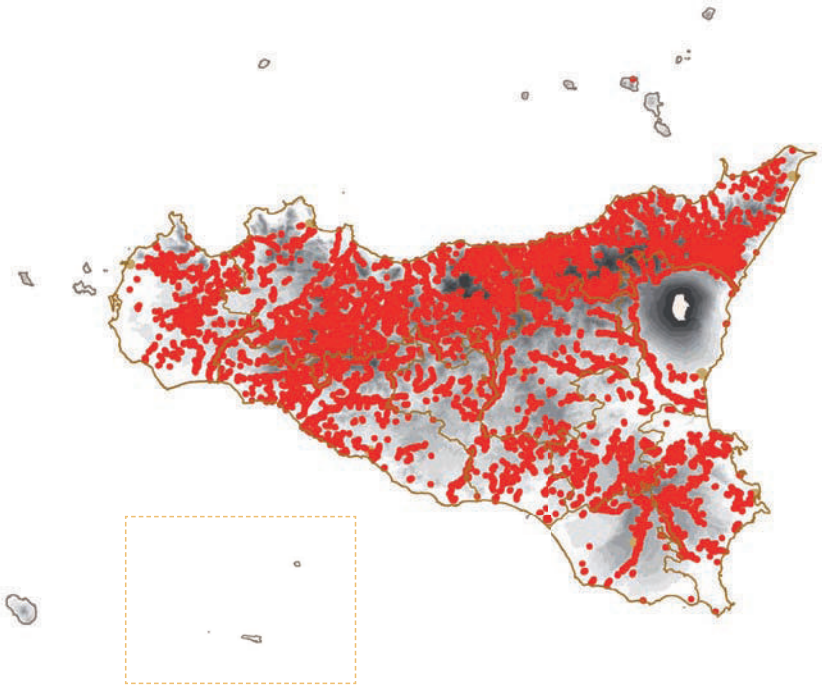
Oltre che nella presente Categoria, le specie che la caratterizzano possono essere diffuse in altri tipi di coperture forestale, soprattutto in prossimità degli impluvi o in stazioni con maggiore umidità.

Secondo i dati dell'Inventario IFRS questi popolamenti occupano circa 19.100 ha (pari al 3,7% della superficie forestale regionale).

In base alla distribuzione dei Tipi della Categoria è possibile distinguere due grandi ambiti di diffusione.

- **Corsi d'acqua del settore settentrionale e orientale e dei tratti intermedi e montani.** Sono compresi tutti i popolamenti arborei ed arbustivi localizzati in prossimità dei fiumi o torrenti, in particolare sul versante tirrenico e ionico dell'Isola, in stazioni con suoli sabbiosi o ciottolosi recenti, più o meno soggetti alle dinamiche fluviali quali sommersioni e inghiaiamenti. I Tipi forestali più diffusi sono quelli a struttura complessa e tendenzialmente arborea come il Pioppeto-saliceto arboreo e il Plataneto a platano orientale; quest'ultimo è tipicamente presente all'interno delle Cave Iblee (Fiume Anapo, Cavagrande del Cassibile, Cavagrande del Calcinara, ecc...) e lungo fiumi e torrenti del versante ionico dei Monti Peloritani (ad esempio Fiumara Agrò, Fiumedinisi, ecc...). Il Pioppeto-saliceto arboreo è per lo più costituito da pioppo bianco, pioppo nero, salice bianco e, sporadicamente dallo stesso platano orientale e altri salici. Nei corsi d'acqua dei rilievi interni e nei tratti mediomontani queste cenosi forestali spesso formano un mosaico con popolamenti di altre Categorie.

- **Corsi d'acqua del settore centro-meridionale e orientale e dei tratti intermedi e terminali.** Comprendono buona parte dei corsi d'acqua principali (ad esclusione dei tratti più montani) che attraversano il territorio centrale e interno della Sicilia (Fiume Platani, Imera Meridionale, Simeto, ecc...). Le formazioni forestali di questa Categoria sono tipicamente quelle a struttura più arbustiva quali il Saliceto ripario arbustivo e le Formazioni a tamerice e oleandro. Tra i salici domina il *Salix pedicellata*, diffuso su tutto il territorio regionale, e il più tipico salice di Gussonei



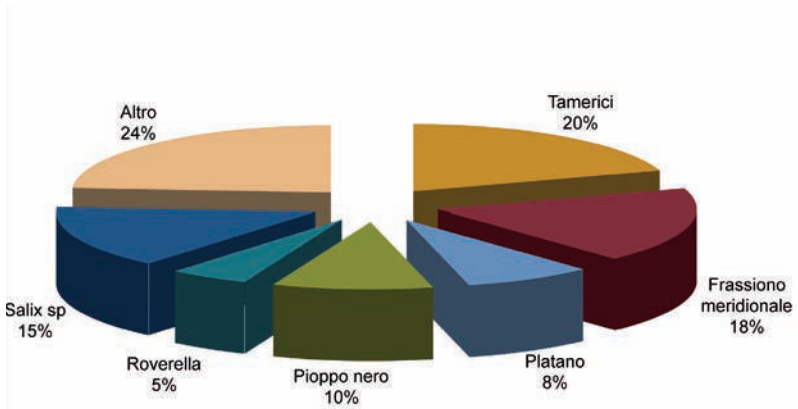


Grafico - Ripartizione della composizione specifica delle Formazioni riparie

della Sicilia meridionale ed orientale. Molto tipiche sono anche le Formazioni a tamerice africana ed oleandro che caratterizzano fisionomicamente i tratti terminali dei corsi d'acqua di tutta la Sicilia e, tipicamente, molti diffusi lungo ampi tratti interni della Sicilia centrale.

Variabilità e Tipi forestali presenti

- **PLATANETO A PLATANO ORIENTALE (FR10X)**
  - var. con pioppo nero e/o salici (FR10A)
- **PIOPPETO-SALICETO ARBOREO (FR20X)**
  - var. a pioppo nero (FR20A)
  - var. a salice bianco (FR20B)
  - var. a pioppo bianco (FR20C)
  - var. con platano orientale (FR20D)
- **SALICETO RIPARIO ARBUSTIVO (FR30X)**
  - var. a *Salix purpurea* (FR30A)
  - var. a *Salix pedicellata* (FR30B)
  - var. a *Salix gussonei* (FR30C)
- **FORMAZIONI A TAMERICI E OLEANDRO (FR40X)**
  - var. a tamerice pura (FR40A)
  - **st. delle foci (FR41X)**
- **FRASSINETO RIPARIO A *FRAXINUS OXYCARPA* (FR50X)**

Caratteristiche dendrometriche - composizione e struttura

La Categoria comprende popolamenti assai eterogenei, spesso in mosaico fra loro o con Tipi riferiti ad altre Categorie, a seconda delle condizioni stazionali e delle potenzialità evolutive.
La variabilità dei boschi ripari, articolata prevalentemente su base fisionomica, ha permesso di individuare cinque Tipi forestali in funzione delle specie fisionomicamente dominanti.
Secondo i dati dell'Inventario Forestale Regionale, la composizione a livello regionale, per altro poco significativa per l'eterogeneità della Categoria, vede prevalere la tamerice (*Tamarix africana* - 20%), il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa* - 18%), le diverse specie di salici (*Salix alba, S. pedicellata, S. purpurea, S. gussonei* -15%), secondariamente, pioppo nero (*Populus nigra* - 10%), e platano orientale *(Platanus orientalis* - 8%), mentre la restante parte è costituita da diverse latifoglie e conifere.
In tutti i Tipi, prevalgono le formazioni a sviluppo lineare, spesso costituite da un'unica fila di pioppi, salici o di altre specie in prossimità del corso d'acqua. Tra gli aspetti a vegetazione arborea e quelli a fisionomia prettamente arbustiva sono questi ultimi a dominare nettamente, con un diffuso ed importante ruolo, anche paesaggistico, espresso dalle tamerici, spesso assieme all'oleandro (*Nerium oleander*), soprattutto presenti lungo i corsi d'acqua a deflusso temporaneo e frequentemente in mescolanza con canne (*Arundo donax*) e specie alofite.
Le Formazioni che si trovano lungo i corsi d'acqua principali o impluvi secondari di versante, presentano per lo più una netta dominanza di salici; il pioppo bianco predilige i depositi alluvionali fini, con ristagno idrico stagionale, mentre il pioppo nero (spesso di origine antropica), con caratteristiche mesoxerofile, si insedia sulle alluvioni ciottolose e rialzate rispetto al letto principale.
In questi ambiti, specie come carpino nero, orniello, querce non trovano molte possibilità di affermazione; solitamente sono sporadiche, localizzate nelle aree meno coinvolte dalle dinamiche fluviali, con possibili evoluzioni verso strutture stabili.
La vegetazione riparia nella fascia prossima ai corsi d'acqua e regolarmente sommersa durante le piene, è costituita da Formazioni con struttura alto-arbustiva di salici e specie erbacee igrofile e nitrofile. Queste cenosi sono spesso infiltrate da arbusti mesoxerofili e xerofili, quali ginestra di Spagna, prugnolo, euforbia arborescente, rose, rovi e lianose. Si tratta di cenosi aperte e territorialmente discontinue che, causa i fattori ecologici limitanti derivanti dalle dinamiche fluviali, raramente evolvono verso forme più mature.

Superficie boscata (ha)	19.177 (3,7% della superficie forestale regionale)
Numero piante/ ha	752
Area Basimetrica/ha	10,1 m^2/ha
Volume/ha	64,6 m^3/ha

Destinazioni e indirizzi d'intervento selvicolturale

Destinazioni

Gli importanti condizionamenti stazionali, la dinamica spesso bloccata, la presenza o meno di infrastrutture ed il fatto che si tratta di habitat d'interesse comunitario, sono elementi che hanno un ruolo fondamentale nel definire le destinazioni funzionali e gli obiettivi gestionali di queste Formazioni. Si tratta esclusivamente di cenosi con funzione di protezione o a destinazione naturalistica; essi infatti hanno un importante ruolo nel regimare le acque, nel diminuire i fenomeni erosivi, nel limitare il trasporto solido. Inoltre fungono da corridoi ecologici quali aree di rifugio e habitat per molte specie animali, in particolare all'interno dei contesti di paesaggi più poveri ed antropizzati, dell'interno della Sicilia.

Indirizzi d'intervento selvicolturale

In funzione di questi presupposti, l'applicazione dei tradizionali modelli colturali è poco opportuna e spesso aleatoria.
La gestione selvicoturale dei boschi ripari vede una fascia a ridosso dell'alveo generalmente da lasciare alla libera evoluzione, ovvero con possibilità di interventi di ceduazioni per mantenere elevata elasticità dei fusti ed evitare le fasi d'invecchiamento con alberi e ceppaie squilibrate. Più all'esterno, nelle aree non soggette a piena ordinaria, si possono ricercare strutture più complesse, anche stratificate.
In termini generali gli interventi gestionali devono avere come obiettivo il mantenimento delle condizioni di efficienza, ovvero evitare collassi strutturali attraverso tagli di rigenerazione per gruppi di ceppaie; da evitare il taglio di singoli individui che porterebbe a destabilizzare il popolamento limitrofo a causa dell'eccessiva snellezza dei soggetti.
Sono inoltre ipotizzabili ed auspicabili interventi di ricostituzione di questi soprassuoli per il ripristino della naturale rete ecologica, in particolare all'interno dei paesaggi agrari estensivi dei seminativi dell'interno dell'Isola, in cui possono svolgere un importantissimo ruolo verso un aumento della biodiversità, una riduzione dell'erosione superficiale; contribuire all'articolazione del paesaggio.

Interventi da evitare

Trattandosi spesso di habitat d'interesse ai sensi della DIR 92/43/CEE, sono da evirare:

- il taglio di singoli alberi al di fuori di'interventi con un chiaro intento gestionale;
- il taglio delle specie di minore interesse economico e, più in genere, il taglio per scopi economici;
- la ceduazione per i popolamenti con età maggiore di 30 anni, a causa della diminuita capacità pollonifera della specie.

Raccomandazioni per la biodiversità

Mantenere elevato il livello di composizione specifica, in particolare per quanto riguarda le spontanee (frassini, olmo, arbusti, lianose, ecc...), in particolare nelle zone di contatto con i prato-pascoli.

Formazioni riparie FR

L'individuazione dei Tipi forestali presenti in questa Categoria si basa principalmente sul carattere fisionomico e compositivo a cui corrispondono gli ambiti stazionali di riferimento per ogni Tipo.

1a - popolamenti a sviluppo arboreo, in genere formati da platano orientale, pioppo nero, pioppo bianco, salice bianco o frassino meridionale ____ **2**

2a - popolamenti a prevalenza di platano orientale o frassino meridionale ____ **3**

3a - popolamenti a prevalenza di platano orientale ____ **PLATANETO A PLATANO ORIENTALE (FR10X)**

3b - popolamenti a prevalenza di frassino meridionale ____ **FRASSINETO RIPARIO A *FRAXINUS OXYCARPA* (FR50X)**

2b - popolamento a prevalenza di pioppi (nero e/o bianco) e/o salice bianco ____ **PIOPPETO-SALICETO ARBOREO (FR20X)**

1b - popolamenti a sviluppo arbustivo o alto-arbustivo, in genere formati da salici, tamerici o oleandro ____ **4**

4a - popolamenti a predominanza di salici (*Salix gussonei, Salix pedicellata, Salix purpurea, Salix alba* non arboreo) presenti lungo i corsi d'acqua a deflusso permanente ____ **SALICETO RIPARIO ARBUSTIVO (FR30X)**

4b - popolamenti a predominanza di tamerici (*Tamarix africana, Tamarix gallica*) e oleandro presenti soprattutto lungo i corsi d'acqua a deflusso temporaneo ____ **FORMAZIONI A TAMERICI E OLEANDRO (FR40X)**

- popolamenti degli estuari e delle zone salmastre (ad es. Simeto, Ippari, Irminio), in mescolanza con canne (*Arundo donax*) e specie alofite ____ **st. delle foci (FR41X)**

Plataneto a platano orientale

Popolamenti ripari arborei a prevalenza di platano orientale, talora misti con altre latifoglie, presenti in corrispondenza di corsi d'acqua ed impluvi della zona orientale dell'Isola; cenosi da mesofile a mesoigrofile, in genere neutrofile.

FITOSOCIOLOGIA

Platano-Salicetum gussonei (Peloritani e Alcantara) e *Platano-Salicetum pedicellatae* (Iblei e Sicilia Sud-occidentale) *(Platanion orientalis).*

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è presente in modo localizzato lungo i corsi d'acqua della Sicilia orientale, in particolare nei Peloritani e negli Iblei. Tra i corsi d'acqua più interessanti si ricordano diverse fiumare del versante ionico messinese quali la Fiumara Agrò, il Fiumedinisi, ecc..., e diversi corsi d'acqua che scorrono all'interno delle Cave Iblee, quali la Valle dell'Anapo, la Valle dell'Irminio.

VARIABILITÀ

FR10A - var. con pioppo nero e/o salici

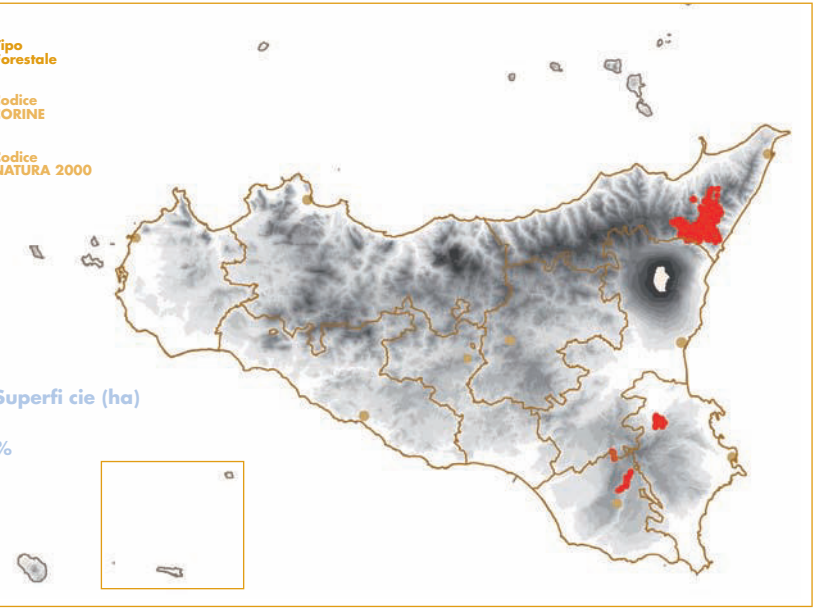
ASPETTI FISIONOMICI DEL SOTTOBOSCO

Aspetti molto eterogenei, talora presenza di facies a rovi e alte erbe.

FR10X Tipo Forestale

44.713 Codice CORINE

92C0 Codice NATURA 2000

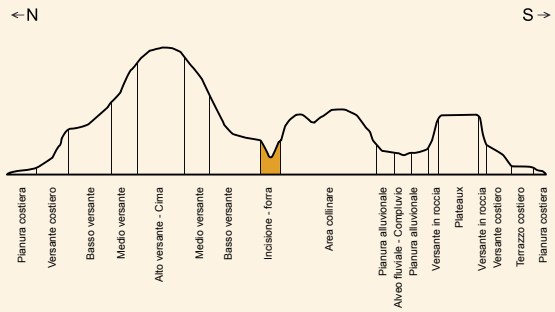


1.135 Superfi cie (ha)

0,2 %

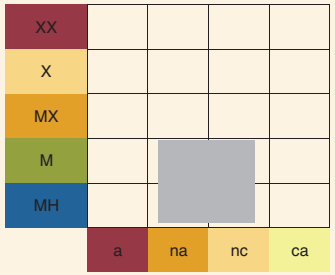
CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA



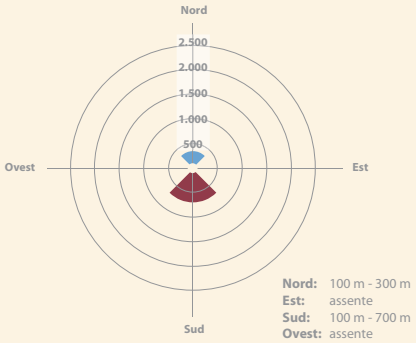
Esclusivo di corsi d'acqua più o meno incassati, con alluvioni recenti e detriti grossolani, talora a blocchi.

DIAGRAMMA EDAFICO



Occupa stazioni mesoigrofile e mesofile.

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

La dinamica di queste Formazioni riparie è poco nota, come pure lo sono le successioni vegetali da cui hanno origine; si suppone che tali popolamenti rappresentino l'evoluzione naturale di popolamenti a salicacee arboree ed arbustive.

Specie	numero
Platano orientale	82%
Frassino ossifillo	5%
Pioppo nero	5%
Roverella	5%
Ontano nero	3%

INDIRIZZI D'INTERVENTO SELVICOLTURALE

			Indirizzi									
			Governo a ceduo		Avviamento a fustaia		Governo a fustaia		Altro		Nessuna gestione	
		%	CE	FC	AV	DC	DR	TR	RN	RC	EC	EL
Tipi colturali	Ceduo senza matricine	12										
	Ceduo matricinato	44										
	Ceduo composto											
	Ceduo in conversione											
	Fustaia coetanea	12										
	Fustaia disetanea											
	Fustaia irregolare o articolata											
	Altre strutture											
	Senza struttura	32										

Arancione: intervento sconsigliato. **Verde:** scelta principale. **Giallo:** scelta secondaria, da valutare. **Bianco:** interventi non possibili.

CE: mantenimento del ceduo semplice e/o matricinato; FC: Mantenimento e/o passaggio a ceduo composto; AV: taglio di avviamento; DC: diradamento-conversione; DR: interventi intercalari (sfolli, diradamenti, cure colturali, ecc…); TR: messa in rinnovazione della fustaia; RN; rinaturalizzazione popolamenti artificiali; RC: ricostituzione boschiva; EC: Monitoraggio della dinamica; EL: Evoluzione libera con nessuna possibilità di gestione.

STRATO ARBOREO

Platanus orientalis	3 - 5
Populus nigra	+ - 2
Salix pedicellata	+ - 1
Salix alba	+ - 1
Quercus pubescens s.l.	+

STRATO ARBUSTIVO

Cytisus villosus	+ - 1

STRATO ERBACEO

Rubus ulmifolus	+ - 3
Eupatorium cannabinum	+ - 1
Brachypodium sylvaticum	+ - 1
Pteridium aquilinum	+ - 1
Equisetum arvense	+ - 1
Parietaria officinalis	+ - 1
Scutellaria columnae	+
Geranium robertianum	+
Mentha suaveolens	+
Achillea ligustica	+
Silene italica	+
Clinopodium vulgare	+
Asplenium onopteris	+
Dryopteris filix-mas	+
Cachrys ferulacea	+

Pioppeto-saliceto arboreo

Popolamenti ripari arborei puri o misti a prevalenza di pioppo nero, pioppo bianco o salice bianco, con presenza subordinata di salici arbustivi, situati in corrispondenza di corsi d'acqua con deflusso più o meno permanente, su alluvioni recenti, da mesofili a mesoigrofili, in genere neutrofili.

FITOSOCIOLOGIA

Associazioni del *Populion albae* e *Salicion albae* come l'*Ulmo canescentis-Salicetum pedicellatae*, il *Salicetum albo-pedicellatae* e il *Roso sempervirentis-Populetum nigrae*.

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo è presente in modo frammentato lungo i corsi d'acqua di quasi tutta la Sicilia, in particolare nei tratti medi e montani dei corsi d'acqua con deflusso più o meno permanente e su alluvioni recenti.

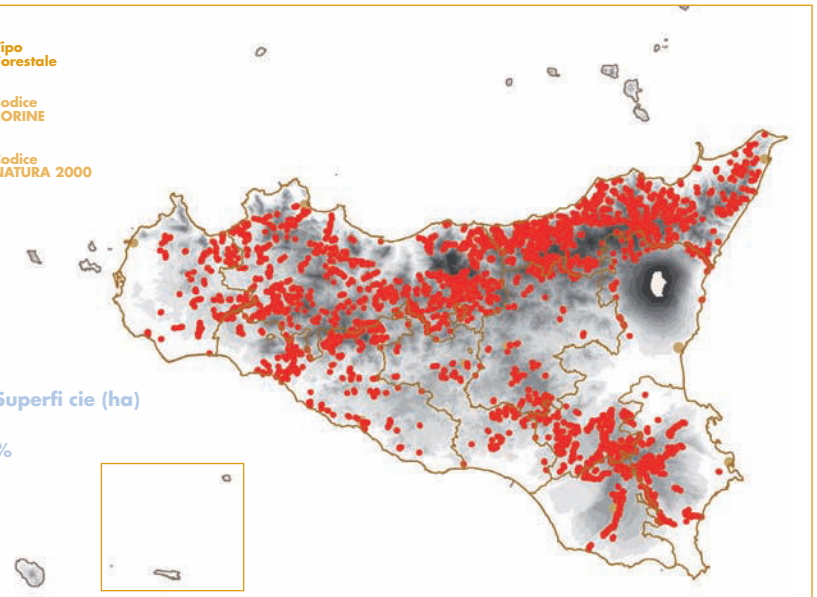
VARIABILITÀ

FR20A - var. a pioppo nero
FR20B - var. a salice bianco
FR20C - var. a pioppo bianco
FR20D - var. con platano orientale

ASPETTI FISIONOMICI DEL SOTTOBOSCO

Strato arbustivo variabile in quanto a densità e composizione, talora presenza di facies a rovi e alte erbe.

FR20X Tipo Forestale
44.141 Codice CORINE
92A0 Codice NATURA 2000
7.957 Superfi cie (ha)
1,6 %



CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA

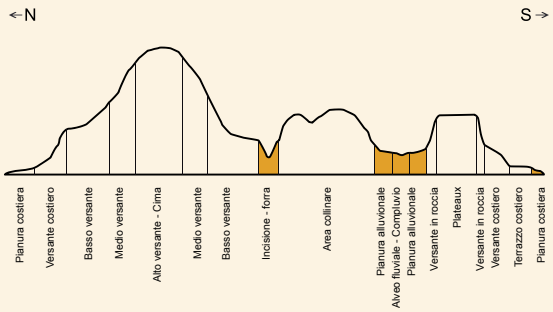


DIAGRAMMA EDAFICO

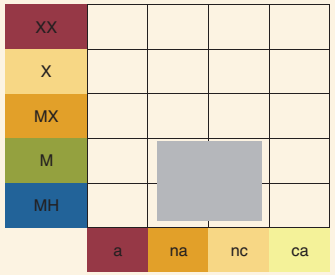
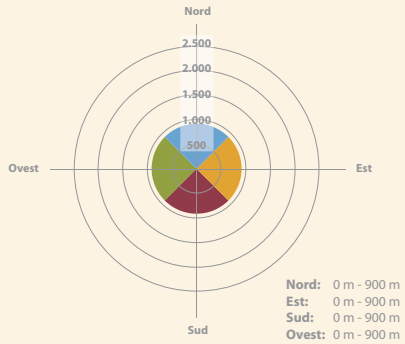


DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE

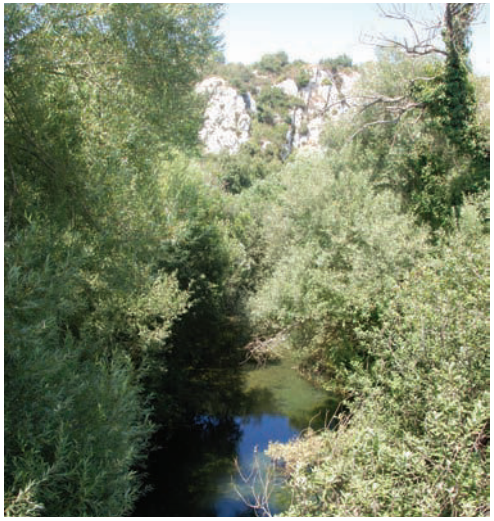


Tra 200 e 900 m s.l.m.

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

I Pioppeti di pioppo nero e salice bianco costituiscono una fase di transizione tra le Formazioni arbustive di salicacee in equilibrio con le piene decennali e le Formazioni arboree riparie più evolute come quelle a platano e frassino ossifillo; l'ontano nero vi gioca un ruolo decisamente marginale. Questi Pioppeti si sono originati per lo sviluppo delle piante di pioppo nei Saliceti arbustivi successivamente isolati dalla dinamica alluvionale.

Specie	numero
Pioppi (bianco e nero)	60%
Salice bianco	15%
Salici arbustivi	10%
Altre latifoglie	15%



INDIRIZZI D'INTERVENTO SELVICOLTURALE

			Indirizzi									
			Governo a ceduo		Avviamento a fustaia		Governo a fustaia		Altro		Nessuna gestione	
		%	CE	FC	AV	DC	DR	TR	RN	RC	EC	EL
Tipi colturali	**Ceduo senza matricine**											
	Ceduo matricinato	24										
	Ceduo composto											
	Ceduo in conversione											
	Fustaia coetanea											
	Fustaia disetanea											
	Fustaia irregolare o articolata	20										
	Altre strutture											
	Senza struttura	56										

Arancione: intervento sconsigliato. **Verde:** scelta principale. **Giallo:** scelta secondaria, da valutare. **Bianco:** interventi non possibili.

CE: mantenimento del ceduo semplice e/o matricinato; FC: Mantenimento e/o passaggio a ceduo composto; AV: taglio di avviamento; DC: diradamento-conversione; DR: interventi intercalari (sfolli, diradamenti, cure colturali, ecc…); TR: messa in rinnovazione della fustaia; RN; rinaturalizzazione popolamenti artificiali; RC: ricostituzione boschiva; EC: Monitoraggio della dinamica; EL: Evoluzione libera con nessuna possibilità di gestione.

STRATO ARBOREO

Populus nigra	2 - 5
Salix alba	+ - 4
Platanus orientalis	+ - 3
Populus alba	+ - 3
Salix pedicellata	+ - 2
Fraxinus angustifolia	+ - 1
Alnus cordata (naturalizzato)	+ - 1

STRATO ARBUSTIVO

Cornus sanguinea	+ - 1
Rosa sempervirens	+ - 1
Sambucus nigra	+ - 1
Laurus nobilis	+
Prunus mahaleb	+
Ficus carica	+
Fraxinus ornus (anche arboreo)	+

STRATO ERBACEO

Hedera helix	+ - 3
Rubus ulmifolius	+ - 3
Brachypodium sylvaticum	+ - 2
Parietaria officinalis	+ - 2
Carex pendula	+ - 1
Chaerophyllum temulum	+ - 1
Hypericum hircinum	+ - 1
Rubia peregrina	+ - 1
Sambucus ebulus	+ - 1
Tamus communis	+ - 1
Cachrys ferulacea	+
Clematis vitalba	+
Dorycnium rectum	+
Heracleum sphondylium	+
Rynchochoris elephas (solo Nebrodi)	+
Sanicula europaea	+
Urtica dioica	+

Saliceto ripario arbustivo

Popolamenti ripari a prevalenza di salici arbustivi o alto-arbustivi come il salice pedicellato, il salice di Gussone e il salice purpureo, talora con subordinata presenza di pioppi e platano orientale, situati in corrispondenza di corsi d'acqua con deflusso più o meno permanente, su alluvioni recenti; cenosi da mesofile a mesoigrofile, in genere neutrofile.

FITOSOCIOLOGIA

Ulmo canescentis-Salicetum pedicellatae e *Salicetum albo-purpureae*.

LOCALIZZAZIONE

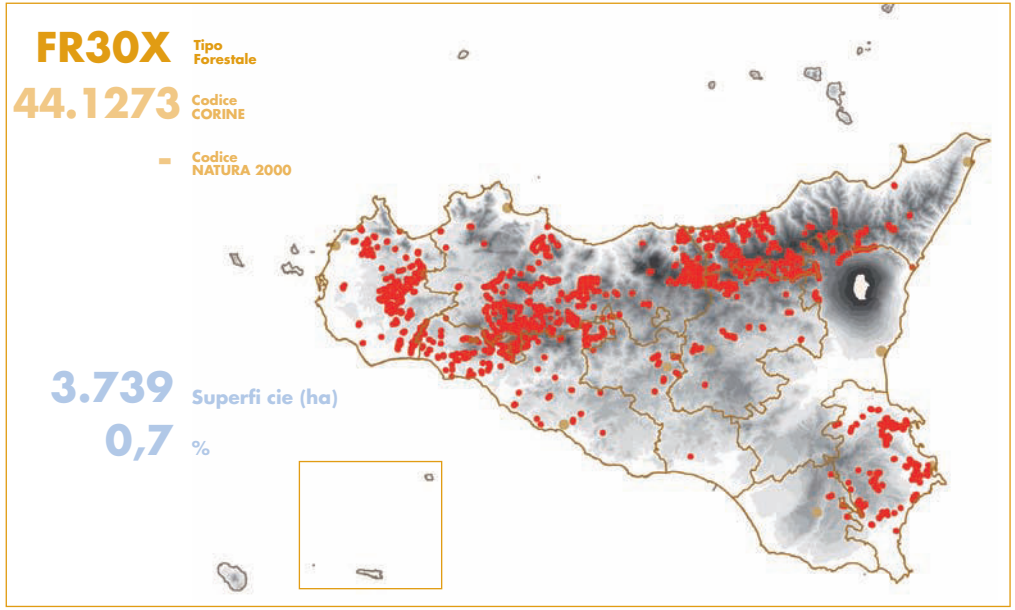
Il Tipo è presente in modo frammentato soprattutto lungo i corsi d'acqua della Sicilia settentrionale ed orientale, più localizzato altrove. In particolare il Tipo è rinvenibile soprattutto in corrispondenza dei tratti medi dei corsi d'acqua con deflusso più o meno permanente e su alluvioni recenti.

VARIABILITÀ

FR30A - var. a *Salix purpurea* (rilievi montani)
FR30B - var. a *Salix pedicellata*
FR30C - var. a *Salix gussonei* (Sicilia meridionale)

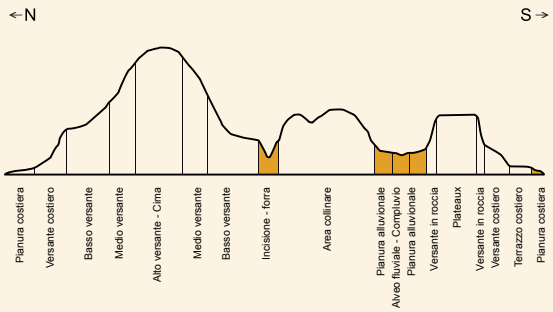
ASPETTI FISIONOMICI DEL SOTTOBOSCO

Assenza di un vero sottobosco o con aspetti eterogenei, caratterizzati dalla compresenza di specie riparie pioniere, alte erbe e talora di facies a rovi.



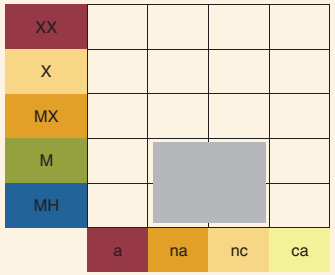
CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA



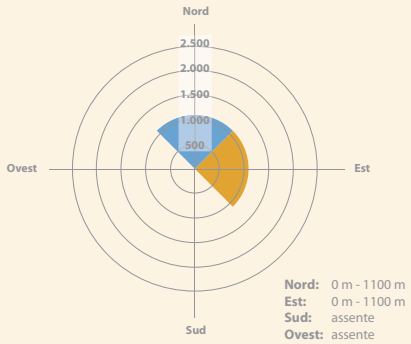
-

DIAGRAMMA EDAFICO



-

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE

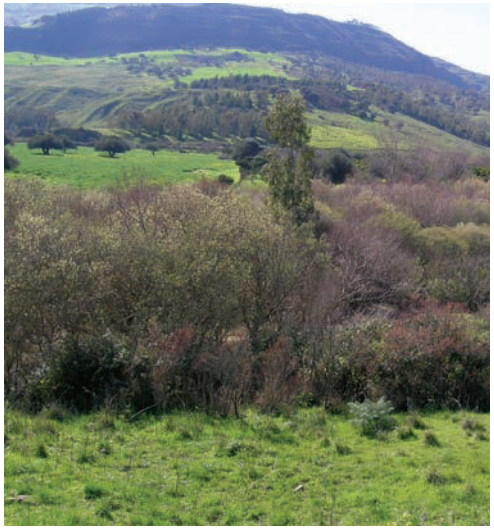


Tra 200 e 1.100 m s.l.m.

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

Si tratta di cenosi territorialmente discontinue in stretta relazione con la dinamica alluvionale del corso d'acqua: essi si sviluppano generalmente a seguito di eventi di piena i quali, con fenomeni di erosione o deposizione di sedimenti, originano quelle condizioni di luminosità e di assenza di concorrenza necessari alla propagazione per seme delle diverse specie di salici. La ricorrenza periodica di tali fenomeni alluvionali mantiene questi popolamenti ad uno stadio arbustivo, mentre l'assenza o la debole intensità di questi favorisce lo sviluppo di queste cenosi verso forme alto-arbustive o arboree, notoriamente verso i Pioppeto-saliceti ripari e i Plataneti a platano orientale.

Specie	numero
Salici arbustivi	57%
Olmo	32%
Altro (latifoglie)	11%



INDIRIZZI D'INTERVENTO SELVICOLTURALE

			Indirizzi									
			Governo a ceduo		Avviamento a fustaia		Governo a fustaia		Altro		Nessuna gestione	
		%	CE	FC	AV	DC	DR	TR	RN	RC	EC	EL
Tipi colturali	Ceduo senza matricine											
	Ceduo matricinato											
	Ceduo composto											
	Ceduo in conversione											
	Fustaia coetanea											
	Fustaia disetanea											
	Fustaia irregolare o articolata											
	Altre strutture											
	Senza struttura	100										

Arancione: intervento sconsigliato. **Verde:** scelta principale. **Giallo:** scelta secondaria, da valutare. **Bianco:** interventi non possibili.

CE: mantenimento del ceduo semplice e/o matricinato; FC: Mantenimento e/o passaggio a ceduo composto; AV: taglio di avviamento; DC: diradamento-conversione; DR: interventi intercalari (sfolli, diradamenti, cure colturali, ecc…); TR: messa in rinnovazione della fustaia; RN; rinaturalizzazione popolamenti artificiali; RC: ricostituzione boschiva; EC: Monitoraggio della dinamica; EL: Evoluzione libera con nessuna possibilità di gestione.

STRATO ARBOREO

Salix pedicellata	+ - 3
Salix purpurea	+ - 3
Salix gussonei	+ - 3
Salix alba	+ - 2
Ficus carica	+
Fraxinus ornus	+

STRATO ARBUSTIVO

Sambucus nigra	+
Cornus sanguinea	+
Laurus nobilis	+

STRATO ERBACEO

Hypericum hircinum	+ - 2
Rubus ulmifolius	+ - 2
Eupatorium cannabinum	+ - 1
Hedera helix	+ - 1
Equisetum telmateja	+ - 1
Sambucus ebulus	+ - 1
Ranunculus repens	+ - 1
Carex pendula	+ - 1
Adiantum capillus-veneris	+
Athyrium filix-foemina	+
Brachypodium sylvaticum	+
Calamintha sylvatica	+
Epilobium hirsutum	+
Equisetum palustre	+
Osmunda regalis	+
Petagonia saniculifolia (solo Nebrodi)	+
Polystichum setiferum	+
Rubia peregrina	+
Tamus communis	+

Formazioni a tamerici e oleandro

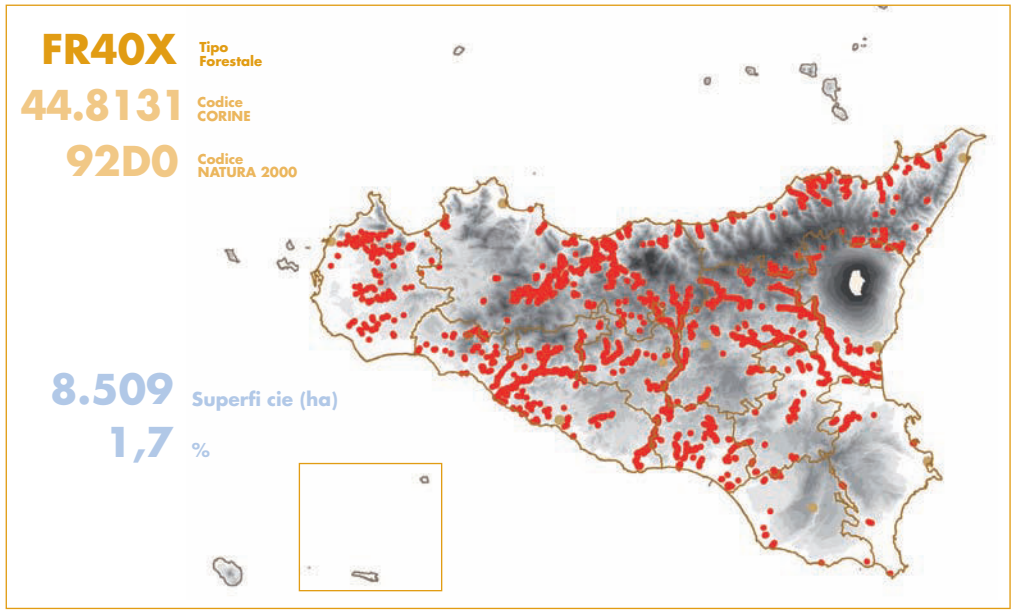
Popolamenti ripari a prevalenza di tamerici, puri o in mescolanza con l'oleandro, situati prevalentemente in corrispondenza di corsi d'acqua a deflussi temporanei, su alluvioni recenti, da moderatamente xerofili a mesoigrofili (sottotipo delle foci), in genere neutrofili.

FITOSOCIOLOGIA
All. *Tamaricion africanae.*

LOCALIZZAZIONE
Il Tipo è presente lungo i corsi d'acqua a deflussi temporanei di tutta la Sicilia e alle foci dei principali fiumi; in particolare colonizza le alluvioni recenti dei tratti medi e terminali dei diversi tipi di corsi d'acqua; esempi importanti sono rinvenibili lungo l'Imera Meridionale, l'Imera Settentrionale, il Platani, il Simeto.

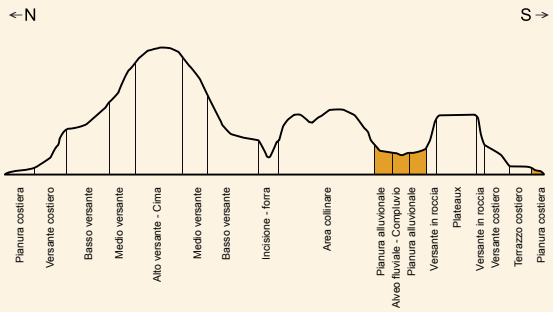
VARIABILITÀ
FR41X - st. delle foci

ASPETTI FISIONOMICI DEL SOTTOBOSCO
Assenza di un vero sottobosco; alternanza di specie arbustive ed erbacee e sedimenti alluvionali nudi.



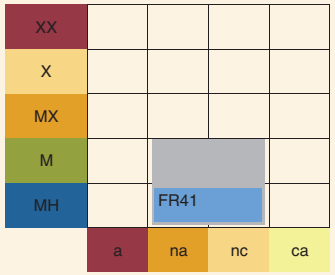
CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA



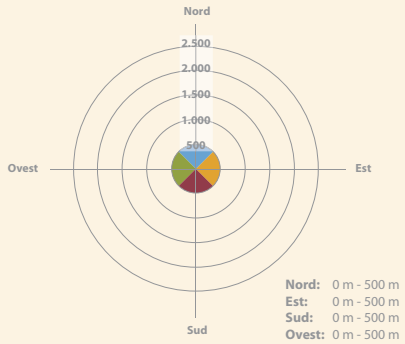
Corsi d'acqua e pianure alluvionali.

DIAGRAMMA EDAFICO



Cenosi mesofile e mesoigrofile, tipiche di alluvioni recenti su sedimenti di varia pezzatura.

DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



Tra 0 e 500 m s.l.m. In generale non evidenzia preferenze di esposizione; tuttavia alle quote inferiori tende a localizzarsi in impluvi con esposizione più fresche.

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

Originatisi sulle alluvioni recenti dei corsi d'acqua a deflusso temporaneo, anche queste Formazioni riparie sono strettamente dipendenti dalla dinamica alluvionale: esse tuttavia raramente possono evolvere verso Formazioni riparie arbustive o arboree più evolute.

Specie	numero
Tamerice	82%
Oleandro	12%
Ginestra di Spagna	5%
Salici arbustivi	1%

INDIRIZZI D'INTERVENTO SELVICOLTURALE

			Indirizzi									
			Governo a ceduo		Avviamento a fustaia		Governo a fustaia		Altro		Nessuna gestione	
		%	CE	FC	AV	DC	DR	TR	RN	RC	EC	EL
Tipi colturali	Ceduo senza matricine											
	Ceduo matricinato											
	Ceduo composto											
	Ceduo in conversione											
	Fustaia coetanea											
	Fustaia disetanea											
	Fustaia irregolare o articolata											
	Altre strutture											
	Senza struttura	100										

Arancione: intervento sconsigliato. **Verde:** scelta principale. **Giallo:** scelta secondaria, da valutare. **Bianco:** interventi non possibili.

CE: mantenimento del ceduo semplice e/o matricinato; FC: Mantenimento e/o passaggio a ceduo composto; AV: taglio di avviamento; DC: diradamento-conversione; DR: interventi intercalari (sfolli, diradamenti, cure colturali, ecc…); TR: messa in rinnovazione della fustaia; RN; rinaturalizzazione popolamenti artificiali; RC: ricostituzione boschiva; EC: Monitoraggio della dinamica; EL: Evoluzione libera con nessuna possibilità di gestione.

STRATO ARBUSTIVO

Tamarix africana	+ - 4
Tamarix gallica	+ - 3
Nerium oleander	+ - 3
Vitex agnus-castus	+

STRATO ERBACEO

Rubus ulmifolius	+ - 2
Euphorbia rigida	+ - 1
Helichrysum italicum	+ - 1
Dorycnium rectum	+

Frassineto ripario a *Fraxynus oxycarpa*

Popolamenti ripari arborei a prevalenza di frassino meridionale, sovente a basso sviluppo e sotto forma di gruppi molto discontinui, situati in corrispondenza di corsi d'acqua a deflusso permanente, su alluvioni fini, da mesofili a mesoigrofili, in genere neutrofili.

FITOSOCIOLOGIA

Alcuni autori accostano certi popolamenti a *Fraxinus oxycarpa* ad una forma evoluta dell'*Ulmo canescentis-Salicetum pedicellatae*.

LOCALIZZAZIONE

Il Tipo, di difficile localizzazione e interpretazione, è oggi noto lungo il tratto finale e sulla foce del Fiume Anapo e del Fiume Ciane (SR). Il cartogramma riporta in rosso la localizzazione delle stazioni note, mentre con lo sfondo rosa si indicano le aree territoriali potenziali per la presenza del Tipo.

VARIABILITÀ

Pur rilevando variabilità locali, esse sono poco significative ai fini del Tipo.

ASPETTI FISIONOMICI DEL SOTTOBOSCO

Situazioni variabili, talora con presenza di alte erbe.

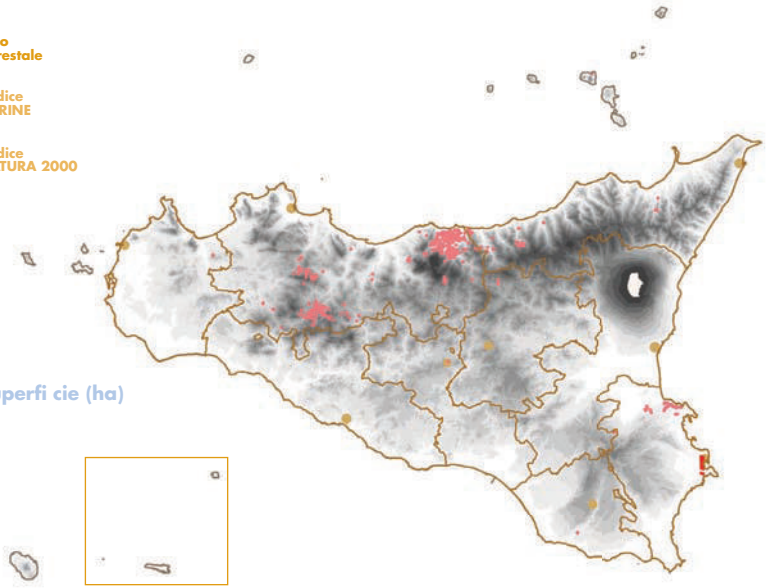
FR50X Tipo Forestale

44.635 Codice CORINE

92D0 Codice NATURA 2000

1.302 Superfi cie (ha)

0,3 %



CARATTERISTICHE STAZIONALI

MORFOGRAMMA

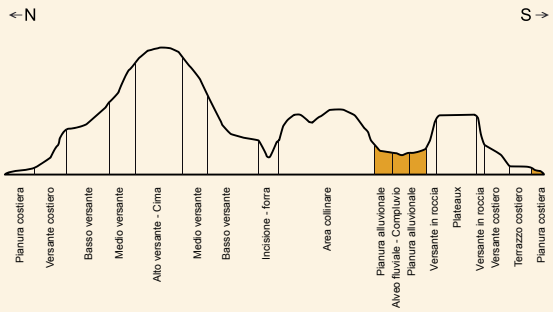


DIAGRAMMA EDAFICO

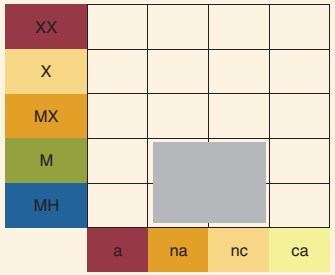
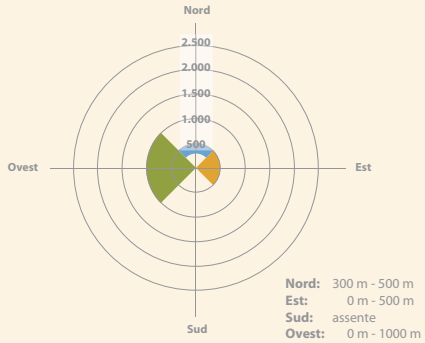


DIAGRAMMA QUOTA-ESPOSIZIONE



In prevalenza a quote inferiori a 800 m, localmente può superare i 1.000 m.

DINAMICHE E CICLO EVOLUTIVO

Sui sedimenti alluvionali fini il frassino ossifillo si sviluppa in popolamenti talora radi in mosaico con alte erbe riparie e talora in strutture più dense in compagnia dell'olmo campestre e di diverse salicacee, fra cui il pioppo bianco; la loro dinamica risulta attualmente poco nota.

Specie	numero
Frassino ossifillo	72%
Roverella	10%
Sughera	8%
Olmo comune	7%
Altre latifoglie	3%

INDIRIZZI D'INTERVENTO SELVICOLTURALE

			Indirizzi									
			Governo a ceduo		Avviamento a fustaia		Governo a fustaia		Altro		Nessuna gestione	
		%	CE	FC	AV	DC	DR	TR	RN	RC	EC	EL
Tipi colturali	Ceduo senza matricine											
	Ceduo matricinato											
	Ceduo composto											
	Ceduo in conversione											
	Fustaia coetanea											
	Fustaia disetanea											
	Fustaia irregolare o articolata											
	Altre strutture											
	Senza struttura	100										

Arancione: intervento sconsigliato. **Verde:** scelta principale. **Giallo:** scelta secondaria, da valutare. **Bianco:** interventi non possibili.

CE: mantenimento del ceduo semplice e/o matricinato; FC: Mantenimento e/o passaggio a ceduo composto; AV: taglio di avviamento; DC: diradamento-conversione; DR: interventi intercalari (sfolli, diradamenti, cure colturali, ecc…); TR: messa in rinnovazione della fustaia; RN; rinaturalizzazione popolamenti artificiali; RC: ricostituzione boschiva; EC: Monitoraggio della dinamica; EL: Evoluzione libera con nessuna possibilità di gestione.

Il corteggio floristico di queste Formazioni è poco significativo e non rappresenta un criterio di identificazione.